LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

ALLARME NELLA ZONA DEL PANTHEON A ROMA

La chiesa Santa Maria sopra Minerva

Principio di incendio durante la messa a Santa Maria sopra Minerva

■ Allarme ieri mattina, durante la celebrazione della Messa, nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, a poca distanza del Pantheon, perchè per un principio d'incendio, l'aria, nella chiesa, si è improvvisamente saturata di fumo diventando irrespirabile. I fedeli sono subito usciti all'aperto mentre celebrante e chierichetto hanno chiamato i vigili del fuoco. È avvenuto poco dopo le 10. Il principio d'incendio è stato subito bloccato dai pompieri, i quali hanno accertato che a bruciare era stato solo del materiale di risulta, soprattutto fogli di carta, scatoloni, lumini e candele. La chiesa, che prende il nome dal tempio di Minerva Calcidica a cui si credeva appartenessero i ruderi su cui sorge, ospita la statua del Cristo risorto di Michelangelo e i monumenti funebri di due papi, Clemente VII e Leone X. Già nel secolo VIII sorgeva accanto ai templi una piccola chiesa cristiana, nucleo origionario dell'attuale edificio, tra i più preziosi esempi di gotico a tre navate. Secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco, le fiamme sono divampate in una cappellina laterale della navata destra, attualmente chiusa al pubblico, (sulla quale una volta si apriva una uscita laterale della chiesa, su via San Caterina da Siena) che custodiva lumini, ceri e candele che hanno preso subito fuoco. I domenicani che gestiscono la parrocchia, dopo aver chiamato i vigili del fuco e bloccato il principio d'incendio, non si sono persi d'animo e hanno allestito subito un altare provvisorio all'esterno, sul sagrato della chiesa, dove hanno portato a termine la funzione domenicale. Nella piazza del cosiddetto «Pulcin della Minerva» (l'elefantino ideato dal Bernini, che ha un piccolo obelisco egizio sulla schiena), sono spuntate una ventina di sedie e le successive messe sono state celebrate all'aperto, in attesa che la chiesa si liberasse dal fumo. Ieri pomeriggio, per la funzione delle 17, l'edificio è stato riaperto al pubblico

IL NUOVO CASO ALL'OSPEDALE CAREGGI NONOSTANTE I CONTROLLI DI OTTO ADDETTI ALLA SORVEGLIANZA

Il giallo dei cinque sfregi a Firenze

Scempio su un uomo in attesa del funerale

Vincenzo Tessandori

FIRENZE

Questa è una storia da togliere il sonno, almeno a qualcuno. Sfuggente e inquietante come tutti i noir: diverso da un rompicapo, è qualcosa che sfugge, che preoccupa, qualcosa che per certi versi provoca angoscia come tutto ciò a cui non si riesce a dare una spiegazione razionale e che costringe a procedere a tentoni. Tracce di escissioni sul cadavere di un uomo in attesa di sepoltura nella cappella del Commiato al grande ospedale di Careggi di Firenze, dice la notizia che scivola dal segreto di un'indagine poco segreta e, almeno finora, anche meno fortunata. Il quinto caso in una settimana, qualcosa di temuto e in un certo senso atteso, perché stavolta le precauzioni per evitare lo scempio erano state prese tutte. O quasi, considerato l'insuccesso. Otto a sorvegliare le cappelle nelle quali attendevano otto corpi: due guardie giurate, altrettanti vigili urbani, un custode e tre uomini della guardia di finanza, quelli del Gico, ai quali erano state affidate le indagini appena tolte alla polizia e a Michele Giuttari, il capo della Mobile. E così che all'orizzonte tornano il fantasma del «mostro di Firenze» e quelli, altrettanto inquietanti, dei componenti una setta satanica che, per dicíassette anni, avrebbe deciso le uccisioni.

Per gli investigatori non è facile orizzontarsi e la vicenda del resto li ha colti di sorpresa. Così cercano di cominciare dall'inizio, ma è difficile anche trovarlo l'inizio. Perché è vero che una settimana fa c'è stata la prima scoperta, ma già in aprile era capitato quacosa che oggi viene letto come il prologo: sembra che lunedì 15 al dottor Giuttari fosse arrivata per posta una lettera molto particolare. Scritta con un normografo, avrebbe annunciato «il ritorno» di una certa confraternita. «E tu, pover'uomo, continuerai a fumare il tuo sigaro toscano», diceva tra l'altro. In basso, quasi una firma, un foro dai bordi bruciati, largo come quello, appunto, di un sigaro. Ma senza altri indizi, lo scritto era risultato inutile. Poi, forse nella notte fra sabato 22 e domenica 23 giugno, qualcuno scivola nelle cappelle e taglia un lembo di almeno otto centimetri dal volto di un'anziana donna: dalla fronte al labbro superiore, passando per il naso. Secondo il medico legale, un'operazione quasi impossibile per una persona sola. In ogni modo, a quella larga escoriazione non viene dato peso e la donna è sepolta. Ma l'indomani si scoprono altri due cadaveri con segni simili. Così è riesumato anche il primo corpo. E su un sudario a velo si isola una macchia. Tracce di cenere da tabacco di sigaro, dicranno i periti, e si azzarda pure il tipo: toscano.

> Tutti i raid con uguale tecnica
> Asportato un lembo di pelle
> Ad agire sarebbero
> più persone, forse
> passano dai sotterranei

Il poliziotto Giuttari indaga: da anni, anche sulla vicenda del così detto «mostro di Firenze» e sui suoi molto presunti «amici di merende». Un lavoro enorme, che lo ha portato lontano da quello che pareva il filone principale e che, per la verità, non sembra aver raccolto qualcosa di più concreto di una valanga di sospetti. L'idea attorno al quale paiono ruotare le indagini è che Pietro Pacciani e i suoi amici fossero il braccio assassino della setta dedita a messe nere e attività affini che ordinava le uccisioni e gli scempi. Ma progressi sull'identità dei componenti non pare ce ne siano stati, e questo avrebbe provocato malumore in taluni ambienti della procura. Insieme con Carlo Lucarelli ha anche scritto un libro, su quella storia: «Amici di sangue». Fatto è che l'altro giorno il procuratore aggiunto Ubaldo Nannucci ha «tolto la delega» alle indagini sulle profanazioni delle salme a Giuttari. Perché circola il sospetto che non sia estraneo alla diffusione di notizie sull'inchiesta da quel momento affidata al Gico della Guardia di Finanza, lo stesso reparto che indagò pure sui sospetti di maneggi di Necci, Pacini Battaglia e del giudice romano Squillante & figli. Fatto è che, colpito da quel manifesto segnale di sfiducia, il capo della Mobile ha reagito con una querela nei confronti del magistrato. Ma questa è una storia parallela che poco aiuta a capire il mistero delle escissioni. Che continua. In barba alle telecamere a circuito chiuso e agli uomini di sorveglianza, nella notte fra giovedì e venerdì il corpo di una quarta donna è stato preso di mira, poi è toccato a quello dell'uomo. Da dove è passato lo spettro col bisturi? Sospettano dai sotterranei. O dal cancello principale. Oggi ci saranno i primi interrogatori dei sorveglianti: chissà se qualcuno saprà raccontare questa storia da togliere il sonno.

Torna la pista del satanismo per l'inchiesta sul mostro di Firenze

TURISTA UCCISO DA UN FULMINE ALL'ISOLA D'ELBA

Imprudenze e malori Sette persone annegate

ROMA

Ancora una giornata tragica in mare e nei laghi: ieri sono annegate sette persone, mentre una bambina è in gravi condizioni dopo essere stata inghiottita dalle onde e salvata grazie al tempestivo intervento dei soccoritori.

In Campania sono state tre le vittime. A Bagnara di Castelvolturno, sul litorale domiziano, è annegato Angelo De Simone, 32 anni, di Afragola. L'uomo, pur non sapendo nuotare bene, si è tuffato nelle acque insieme ad un parente per salvare un quattordicenne.

Alfonso Saracono, 69 anni, è morto nelle acque del mare di Paestum (Salerno). Il corpo è stato individuato da un bagnino. E ancora in Campania, a Licola, sul litorale flegreo ha perso la vita Raffaele Marigliano, 20 anni, che stava facendo il bagno al Lido. Era in compagnia della fidanzata di 18 anni con la quale si è allontanato dalla riva. Il mare forza tre non avrebbe dovuto costituire un pericolo, ma i due giovani non erano esperti nel nuoto. La ragazza è stata salvata da alcuni bagnanti. Il giovane, disperso, è stato ripescato cadavere dopo due ore di ricerche condotte dalla Guardia costiera.

> Un uomo si butta
> in acqua per salvare
> un ragazzo ma viene
> inghiottito dalle onde

A Netturno ha rischiato di annegare una bambina eritrea di 7 anni, ospite di una colonia estiva di Roma gestita dall'Azione Cattolica. Soccorsa da alcuni educatori e da un medico, è stata trasportata all'ospedale S. Camillo di Roma, dove si trova in prognosi riservata. La bambina era arrivata in mattinata a Nettuno con un gruppo di coetanei e relativi educatori. La comitiva si era poi fermata sulla spiaggia davanti alla chiesa della Madonna delle Grazie, dove per i bambini romani, è stata allestita una colonia estiva. In molti sulla spiaggia facevano il bagno nonostante il mare fosse mosso. Anche la bambina si è messa a giocare fra le onde, ma improvvisamente si è accasciata in acqua. È stata tratta in salvo.

A Marina di Ardea, vicino a Roma, Fabrizio Severa, 30 anni, è annegato: si è buttato in acqua poco dopo aver mangiato. E' stato colto da un malore ed è scomparso dalla vista di due amici che erano in spiaggia con lui. I due hanno dato l'allarme e sono corsi in acqua per aiutarlo, riuscendo a trascinarlo a riva. Ma Fabrizio Severa non dava più segni di vita.

Poche ore prima a Cortellazzo (Venezia) era annegato un quattordicenne marocchino che abitava a Verona. Stava facendo il bagno con un amico a 50 metri dalla riva quando il materassino sul quale si trovava si è rovesciato. L'amico è riuscito a riguadagnare la riva mentre il giovane non è più riemerso. Il suo corpo è stato ritrovato un'ora più tardi, vicino a una diga, dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia.

A Lecco un undicenne è annegato nelle acque del lago a Olivetto Lario. Il piccolo, di origini marocchine stava giocando a tuffarsi dal molo insieme al fratello di 10 anni. Improvvisamente è finito in una buca profonda 5 metri dalla quale non è più riuscito a uscire. Un bagnante si è gettato in acqua ed è riuscito, dopo diversi tentativi, a portarlo a riva, dove i soccorritori hanno fatto di tutto per rianimarlo, ma senza risultato. Al momento dell'incidente i due bambini sembra fossero da soli.

A Lodi, Rosolino Asperti, 59 anni, operaio in pensione, è annegato nel Po a Castelnuovo Rocca d'Adda dopo che la barca sulla quale si trovava in compagnia di un amico si è rovesciata. L'uomo è stato inghiottito dalla corrente ed è stato trascinato sul fondo dagli stivali di gomma riempiti d'acqua.

Una vittima anche del fulmine: Andrea Tarchi, 49 anni, di Firenze, è morto sulla spiaggia di Lacona all'isola dell' Elba dopo essere stato colpito da un fulmine. Tarchi aveva le gambe nell'acqua, quando si è accasciato a causa della scarica che lo ha colpito prima che cominciasse un forte temporale. [r. cri.]

LECCO: IL PICCOLO E' SFUGGITO AI GENITORI, E' GRAVE

Due anni, cade nel condotto di aerazione

Mario Cavallanti

LECCO

Erano appena rientrati a casa, e mamma e papà stavano scaricando la spesa. Lui, Mauro Fumagalli, due anni e due mesi, è corso in giardino. Poi, da solo, avrebbe sollevato la grata di una condotta di aerazione che serve il garage di casa, si è sporto in avanti, ha guardato dentro, è precipitato per tre metri. Ora lotta per sopravvivere in un lettino di neurorianimazione, all'ospedale di Lecco.

E' accaduto l'altra sera a Bulciago, piccolo centro non distante da Lecco, in una delle tante villette a schiera alla periferia del paese. Il piccolo è figlio unico: papà impiegato, mamma dipendente della più importante impresa edile della zona. Il piccolo è precipitato sul pavimento del garage battendo la testa. I genitori hanno sentito il tonfo, si sono precipitati di sotto. Dieci minuti in ambulanza, poi la lunga operazione al cervello. Il bambino è in prognosi riservata: oltre alla lesione al capo, le radiografie mostrano più fratture. «Non doveva succedere», piange la nonna. «Non doveva succede questo a mia figlia - aggiunge - ora dobbiamo solo sperare».

La nonna di Eric, coetaneo di Mauro, che giocava con lui ogni giorno si dispera guardando verso le finestre chiuse della villetta dei Fumagalli: «Se fossi stata qui, come ogni sera, forse non sarebbe successo. Di solito verso quell'ora sono nel cortile del condominio, con il mio nipotino. L'altra sera non sono scesa perché Eric stava poco bene. Se fossimo stati qui, sicuramente Mauro sarebbe venuto a giocare con noi, non sarebbe successo. E' tutto il giorno che piango: così brava gente, alla mano, per bene. Non doveva capitare, questo incidente».

La condotta di aerazione ora è circondata da nastro bianco e rosso. E' sotto sequestro, informa un cartello della procura di Lecco. I carabinieri devono stabilire se, come sembra, sia stato Mauro a sollevare la grata. E soprattutto com'è possibile che lo possa fare un bimbo di due anni. Se lo domandano tutti gli abitanti delle villette accanto a quella dei Fumagalli. Qui, in via Giovanni XXIII, sono arrivati tutti insieme, quattro anni fa, appena terminata la costruzione del complesso residenziale. Ora sarà il magistrato a stabilire se a ridurre Mauro così è stato soltanto la sfortuna.

DUE FRATELLINI DI DIECI MESI E TRE ANNI

Usa, madre dal parrucchiere bimbi morti nell'auto al sole

SOUTHFIELD

Una bambina e un bambino, rispettivamente di dieci mesi e tre anni, sono morti per il gran caldo nell'auto lasciata parcheggiata al sole, in pieno giorno, dalla madre, che stava facendo la messa in piega in un salone di bellezza; lo ha riferito ieri la Cnn.

La tragedia è avvenuta a Southfield, nel Michigan.

La donna, Tara Maynor, 25 anni, è stata subito arrestata. Stando alla confessione resa dalla giovane mamma, originaria di Detroit, i suoi due bambini, Acacia Darcell e Adonnis Dominique, venerdì pomeriggio sono rimasti dentro la macchina, una Neon Dodge nera del 1995, per più di tre ore mentre lei si trovava da un parrucchiere della zona, l'«Utopia», del quale è cliente abituale e dove aveva un appuntamento per la permanente, come ha spiegato il titolare del negozio.

Attorno alle 11 di venerdì sera, la Maynor si è presentata all'ospedale di Providence per far visitare i bambini, che ormai erano entrambi in condizioni disperate. I due piccoli sono stati dichiarati morti dai medici della struttura ospedaliera. La versione della madre, all'inizio, è stata contraddittoria. Alla polizia ha detto di aver parcheggiato nell'area consentita del negozio, da cui poi sarebbe stata sequestrata e stuprata.

Quando è tornata in sè, ha ritrovato la macchina nel parcheggio con i due bambini ancora chiusi all'interno. Solo in tarda notte è crollata, davanti ai poliziotti, confessando cosa era realmente successo.

Secondo il capo della polizia di Southfield, Joseph E. Thomas, quel giorno c'erano almeno 27 gradi centigradi, «dentro l'auto la temperatura deve essere salita almeno a 46-48 gradi. Non c'è nessun tipo di scusante per un simile gesto - ha aggiunto il poliziotto - questa donna è una criminale. Sono tentato di commettere un omicidio anch'io».

La donna è stata accusata di omicidio se riconosciuta colpevole, Tarajee Shaheer Maynor rischia l'ergastolo. [r. cri.]

IERI A BERGAMO

Si barrica in casa la polizia riesce a farlo ricoverare

BERGAMO. C'è voluta più di un'ora di opera di convincimento, poi alla fine un uomo di 55 anni, descritto dai vicini come piuttosto violento, che si era barricato nel suo appartamento in una palazzina di Bergamo si è calmato e si è fatto trasportare in ospedale per essere curato. Nel frattempo, memori di quanto accaduto venerdì scorso a Milano, dove un uomo, per opporsi allo sfratto, aveva saturato il suo appartamento di gas che è esploso, causando la morte di un vicequestore, le forze dell'ordine, intervenute chiudendo le condutture del gas e facendo evacuare la palazzina. La vicenda è cominciata poco prima di mezzogiorno. L'uomo ha prima dato in escandescenze per il suono delle campane; poi ha litigato con la convivente e, sceso in strada, ha anche minacciato un vicino che si lamentava per le sue grida.

E' tornato nel suo appartamento, e vi si è barricato da solo. Chiamati dai vicini di casa, sono intervenuti carabinieri, agenti di Polizia e 118. Alla fine dopo oltre un'ora di trattativa, l'uomo ha deciso di aprire la porta dell'appartamento ed è stato trasportato in ospedale. I vicini hanno potuto rientrare in casa. [r. cri.]

Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 28 GIUGNO 2002

Ambrosio Fabio; **Angilletta** Gioele; **Barbero** Pietro; **Bellomo** Alex; **Botticelli** Giada Teresa; **Castellano** Ivan; **Cali'** Francesco; **Daduyo Nc** Ferdinand Daus; **Dilamika** Gioele; **Disanto** Matteo; **Esposito** Alessandro; **Felletti** Martina; **Invernici** Ilaria; **Lisotti** Gaia; **Lotito** Michelangelo; **Magnetto** Lorenzo; **Mattei** Maria Pia; **Mellia** Paola; **Modarelli** Elisa; **Monachino** Jason Williams I; **Omorogbe** Omoyel; **Pezzoli** Jacopo; **Percu** Anna; **Reggio** Paolo; **Rosso** Gaia; **Rosso** Andrea; **Saidi** Imane; **Salamone** Angelo; **Sorgente** Martina; **Stramaglia** Giulio; **Trina** Edoardo; **Vacchetta** Eleni; **Vitobello** Domenico; **Zaccariello** Armando Romeo.

MORTI DENUNCIATI IL 28 GIUGNO 2002

Polidori Maria Castaldo, anni 86, Casa di Cura Crocetta; **Bianco** Sergio, a. 76, Casa di Cura Fornaca; **Vercelli** Maria Gerlera. a. 97, Casa di Cura Valsalice; **Gioffrè** Domenica, a. 78, Centro Traumatologico Ortopedico; **Damiani** Irene **Giacoma**, a. 96, Chivasso; **Zamperlini** Ilva - **Sotti**, a. 64, corso Monte Cucco 58A; **Malavolti** Giuseppe, a. 84, Medicina Legale; **Fortuna** Francesco, a. 75, Nichelino; **Niang** Birama, a. 44, Osp. Amedeo di Savoia; **Sola** Pierina Dammello, a. 95, Osp. Giovanni Bosco; **Torta** Benilde - **Maccherone**, a. 64, Osp. Maria Vittoria; **Versaci** Carmela **Barilla**, a. 87, Osp. Maria Vittoria; **Moiso** Gianfranco, a. 58, Osp. Martini; **Bertolone** Silvia **Bensi**, a. 71, Osp. Mauriziano Umberto I; **Zambelli** Luigino, a. 69, Osp. Mauriziano Umberto I; **Roggeri** Mermet Maria Adele, a. 94, Osp. Mauriziano Umberto I; **Pasqualotto** Olivo, a. 86, Osp. Mauriziano Umberto I; **Strappazzon** Rita, a. 86, Pianezza; **Alassa** Elena, a. 94, R.S.A. via Bolnino 3; **Viano** Angela **Cazzola**, a. 80, strada Carossio 18; **Mazzon** Maria **Fantini**, via Cassini 14; **Carbone** Rosa **Loritzzo**, a. 98, via Fossata 26; **Voli** Giulia **Greppi**, a. 86, via Mille 22; **Grogno** Clarina **Lega**, a. 86, via Villar 45; **Martini** Antonietta **Poggio**, viale XXV Aprile 169.

Nati 34 - Morti 25

E' mancata
Silvana Strobino in Fantin
anni 68
Lo annunciano: il marito Mario, la figlia Simonetta con Menotti, Marta e Chiara, parenti tutti. Funerali in Volvera, martedì 2 luglio ore 10 chiesa parocchiale.
— Volvera, 30 giugno 2002.

Improvvisamente è mancato
Gianfranco Bonati
avvocato
Ne danno il triste annuncio: la moglie Marisa, i figli Antonella e Fabrizio, il genero Raffaele La Placa, i nipotini Maria Cristina e Filippo. Per orario funerali telefonare 011/7768966. La sepoltura avrà luogo a Poirino nella tomba di famiglia.
— San Maurio, 30 giugno 2002.

Antonio e Piruccia La Placa partecipano al dolore di Marisa, Antonella e Fabrizio.

Pino, Silvio, Yelena e figlie, costernati sono vicini a Marisa, Antonella, Fabrizio e famigliari per la perdita del caro nipote e cugino
avv. Gianfranco Bonati
— Torino, 30 giugno 2002.

Si uniscono al dolore di Marisa i cugini Roberto, Giancarlo, Annamaria, Mario con rispettive famiglie e zia Lucia.

Le famiglie Crivello e Riccomagno piangono l'amico GIANFRANCO.

Francesco e Silva Bozzetta sono vicini a Marisa e famiglia.

E' mancato a 77 anni
Giuseppe Nada
medaglia Re-Rebaudengo
anziano Atm
Lo ricordano a chi l'ha conosciuto la moglie Sandra Corradino ed i parenti tutti. Funerali martedì 2 alle ore 8,30 nella parrocchia di Sant'Anna, si prega di non inviare fiori, eventuali offerte al «Comitato Difesa dei Fanciulli» str. Valpiana 39 - 10132 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 2002.
O.F. Boggio Dino snc - tel. 011/852091

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Tomatis n. Brignone
di anni 87
Addolorati lo annunciano: il marito Sergio, il figlio Roberto con Paola e Valentina, la sorella Pinuccia, la cognata Olga, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 2 luglio ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Cuore.
— Mondovì Altipiano, 29 giugno 2002.
O.F. Mazzucchi - Mondovì tel. 0174/552836

Dopo aver lottato con grande coraggio si è spento
Aristide Barbeni
Con tanta tristezza lo annunciano la moglie Maria, i figli Massimo con Elena e le adorate Alessandra e Federica, Monica con Maurizio, la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 2 corr. ore 10 parrocchia Santi Pietro e Paolo. Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia.
— Torino, 29 giugno 2002.

Ciao NONNINO con la lucetta rossa. Alessandra, Federica e Chiara.

Elisa, Chiara, Ettore abbracciano zia Marisa, Monica e Massimo in questo triste momento.

Le famiglie Simonetta ricordano con affetto
Nilla Pogliano Carmagnola
e si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 30 giugno 2002.

Giuseppe Tuninetti, Oreste e Elvira Cagnasso, Michele e Fiorenza Tuninetti, Emanuele e Maria Teresa Mascarino, partecipano con dolore alla perdita della cara nipote e cugina NILLA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Cristetti
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Smeralda, il figlio Ezio con la moglie Alessandra, gli adorati nipotini Stefano e Francesca e i parenti tutti. Funerale martedì 2 luglio ore 10 parrocchia S. Giovanni Vincenzo. Non fiori ma eventuali offerte a AIRC o F.A.R.O.
— S. Ambrogio (To), 30 giugno 2002.

ANNIVERSARI

1982 2002
Nino Gorrino
Sei sempre nel mio cuore. Raffaella.
— Milano, 1 luglio 2002.

1992 2002
Rosaria De Simone Alonge
Ti ricordiamo sempre. I tuoi cari. Messa Santi Angeli Custodi 2 luglio 2002 ore 17,15.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via XX Settembre, 12
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Acquisizione telefonica (solo adesioni)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.56.65.280 Lu/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 18,30-20

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. Costo a parola € 6,65
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola € 9,51
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia. Costo a parola € 7,98
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola € 7,98
Oltre a spese di trasmissione, iva 20% per avviso.